

No al Grande Fratello

28 aprile 2008 Destra e sinistra non esistono. Esiste un gruppo di affari. L'Italia è il suo business. Le nostre tasse sono le sue entrate. I media sono la sua voce. Non esistono giornalisti buoni e giornalisti cattivi. Esiste l'informazione di regime. E' solo una questione di sfumature tra l'Unità e il Giornale, tra il Tg1 e il Tg5. (...) L'informazione in Italia non si può più riformare. E' andata in metastasi nei consigli di amministrazione delle banche e delle industrie, negli uffici stampa dei partiti, nei salotti buoni.

Beppe Grillo, 28 aprile 2008 Chi scrive pensa che sull'informazione Beppe Grillo stia combattendo una battaglia giusta. Il regime dei media è in mano ai padroni del regime tour court: banche, grande industria, partiti. Gli editori sono impuri, cioè i loro profitti sono politici e affaristici (controllo dell'opinione pubblica, manovre finanziarie ed economiche, clientelismo, favori), e non provengono dai lettori. L'intreccio perverso Stato-stampa fin dalle fonti - gli "aiuti" pubblici alle agenzie di notizie - significa connivenza strutturale fra sistema politico e sistema mediatico. Il ricatto costante dello strapotere televisivo berlusconiano sulla raccolta pubblicitaria complessiva uccide in culla qualsiasi tentativo di informazione variegata e indipendente, dato che drena gran parte degli investimenti sull'etere sottraendoli alla carta e al web. I giornalisti sono servi scodinzolanti dei propri padroni, che nel dietro le quinte opportunamente occultato alla vista dell'opinione pubblica lucrano sulle spalle dei cittadini ignari.

Per questo abbiamo firmato per la triplice abolizione dell'ordine dei giornalisti, del finanziamento pubblico della stampa e della legge Gasparri. Perché non crediamo all'ipocrisia della possibilità di "riformare". Consci, per altro, che non sarà con proposte referendarie - invalidate, per sovrappiù dalla vicinanza temporale con le elezioni politiche - che si potrà spodestare il Grande Fratello dei media pilotati. Ma consapevoli altresì che ogni sforzo di rivolta contro il Potere e di smascheramento della pravda ufficiale è benvenuto.

Questa Italia conservatrice e imbecille affoga nella difesa dell'ordine costituito. Gli umori delle piazze riempite da Grillo sono sani, ancorché senza una direttrice certa. Ma l'involuzione del Sacro Sistema Unito con un parlamento appiattito sempre più sul pensiero unico "consuma, produci, crepa" e una sempre più pressante stretta creditizia e sociale sulle nostre vite (col corredo di una domanda d'identità forte che per ora trova un misero e truffaldino sfogo in paraventi leghisti) produrrà gli anticorpi. O meglio, il necessario virus di una coscienza ribelle. Grillo sensibilizza. Ma servono risposte. Politiche e culturali. Alessio Mannino